

Tre "poltrone" alla minoranza

DANIELE MAMMOLITI
AOSTA

«Niente poltrone» è stato uno dei leit-motiv dell'ampliamento della maggioranza regionale al Pdl. Tuttavia gli effetti del nuovo assetto ci sono e si mostrano negli organismi del Consiglio. In primis nell'Ufficio di presidenza, dove Enrico Tibaldi, rimasto nel Pdl e dunque passato in maggioranza, ha lasciato la poltrona di consigliere segretario a un esponente dell'opposizione, cioè Gianni Rigo del Pd, che fino allo scorso anno presiedeva la quinta commissione «Servizi sociali» poi abbandonata proprio

in virtù dell'avvicinamento tra autonomisti e centrodestra.

Rimescolamento anche nelle stesse commissioni. Il Consiglio ha nominato con votazione palese Alberto Bertin (Alpe) come componente della seconda commissione «Affari generali». Bertin prende il posto di Hélène Imperial, dell'Uv, dimissionaria. Cambio anche all'interno della terza commissione «Assetto del territorio». Dopo la rinuncia da parte di André Lanièce, della Stella Alpina, l'assemblea ha nominato Carmela Fontana, capogruppo del Pd.

Resta, per ora, vacante la poltrona più alta della prima commissione «Istituzioni e autono-

mia». Il presidente Alberto Zucchi ha rassegnato le dimissioni con una lettera inviata al presidente del Consiglio, Alberto Cerise, nella quale spiega che «alla luce del mutato quadro politico sancito consistente nell'allargamento della maggioranza al Pdl, vengono meno le condizioni originarie dalle quali è scaturita la mia nomina alla presidenza della commissione consiliare». Zucchi, tuttavia, dovrebbe succedere a se stesso. Le trattative nella nuova coalizione di governo e i rapporti con l'opposizione portano allo scenario di una maggioranza pigliatutto, con nessuna presidenza di commissione lasciata alle minoranze. «Del resto - aveva sottolineato Leonardo La Torre, coordinatore della Fédération e tra i registi dell'operazione autonomisti-centrodestra - Zucchi ha lavorato molto bene e non avrebbe molto senso sostituirlo».